

**COMUNICATO PER LE VISITE GUIDATE
SU ITINERARI NATURALISTICI
(nella fattispecie dell'Area umida Sic e Zps di San Michele Vecchio)**

No visite guidate dell'area umida
per lo stato di degrado causato dalla completa mancanza di manutenzione
da parte dell'Ente Parco del Sile

Numerose scuole hanno chiesto di visitare la **zona umida** di San Michele Vecchio in località di Quarto d'Altino, nostro malgrado abbiamo dovuto rifiutare la richiesta, quali accompagnatori, e sconsigliare la visita, in quanto l'area, di proprietà del Parco del Sile, è completamente abbandonata e priva di qualunque pur minima manutenzione, pertanto inagibile e impraticabile.

E' utile precisare le cause e le motivazioni sulle responsabilità di tale degrado:

- 1) L'Ansa di San Michele Vecchio, dal 2010 non è più gestita dall'Astea, per il mancato rinnovo dell'Accordo di programma tra Parco del Sile e l'Amministrazione comunale di Quarto d'Altino con il conseguente non affidamento in convenzione all'Associazione, da parte del Comune di Quarto, come era stato fatto nei 10 anni precedenti.
- 2) L'assenza dell'affidamento in convenzione e il conseguente completo abbandono, sia dell'ordinaria sia della straordinaria manutenzione da parte del Ente Parco, di fatto ha compromesso l'intera l'area, permettendo la trasformazione da zona igrofila (palude) in planiziale (bosco), favorita da un'invasione di piante infestanti, tra cui il rovo - venendo meno a un preciso impegno istituzione di tutela, salvaguardia e valorizzazione dei siti ritenuti sensibili e tutelati anche in funzione del progetto comunitario "*Rete Natura 2000 concepita ai fini della tutela della biodiversità europea attraverso la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario*" che, per scelta della Regione Veneto, ha inquadrato l'area in zona protetta Zps (Zone a protezione speciale) e Sic (Siti di importanza comunitaria
- 3) Il mancato intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria per la tutela del sito di San Michele Vecchio, non può essere giustificato, da parte dell'Esecutivo dell'Ente Parco, per mancanza di fondi, in quanto, fin dal dicembre 2013, era stato comunicato al Parco, da parte della Regione Veneto Assessorato all'Ambiente uno stanziamento di 70.000,00 € nonché un altro stanziamento di 30.000,00 € era stato previsto dal Consiglio del Parco, avendolo deliberato in sede di Bilancio di previsione per l'anno 2014.

Pertanto l'Esecutivo dell'Ente disponeva da subito di ben 100.000,00 € Purtroppo questi fondi non sono stati ancora utilizzati, lasciando andare persa l'unica area igrofila del Parco, sito di un tale valore biologico e di riserva naturale non più ripetibile, con la scomparsa, tra l'altro, di un'intera colonia di Campanella maggiore (*Leucojume aestivum*), della pianta carnivora Erba vescica (*Utricularia vulgaris*) e dell'Erba scopina (*Hottonia palustris*).

Ciò premesso invitiamo i vari utenti e le scuole di non andare
a visitare l'area di San Michele Vecchio perché inaccessibile
in quanto "disastrata" e didatticamente non istruttiva.

§ § § § § §